



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regolamento per l'attuazione dello schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti denominato «Made Green in Italy» (di cui all'art. 21, comma 1, della legge n. 221 del 28 dicembre 2015)

Consultazione pubblica su proposta di RCP (ai sensi del comma 6, art. 3 del DM n. 56 del 21 marzo 2018):

_ Regola di Categoria di prodotto: Servizio delle attività di lavanderia industriale

_ Categoria CPA/NACE: 96.01.10

Modulo da compilare e inviare all'indirizzo mgi@minambiente.it

SEZIONE A - Generale

Nome	Scuola Superiore di Studi e Perfezionamento Sant'Anna
Organizzazione	accademia
Indirizzo	Piazza Martiri della Libertà, 24, Pisa (Italia)
E-mail	s.varelli@santannapisa.it
Telefono	339 85 01 740

SEZIONE B - Specifica

¹Tipologia commento: G = generale; T = tecnico; E = editoriale

1	2	3	4	6	7	8
N°	Pagina	Paragrafo	Numero riga	Tipologia di commento ¹	Commento	Cambiamento proposto
1	5	1.3	135	G	Viene riportata come data di inizio validità della RCP la data 01/03/2021. La RCP ha validità a partire dalla data di pubblicazione da parte del Ministero (post open consultation)	
2	7	4.1	194	G	l'unità funzionale, così come descritta, rimanda più ad un prodotto che ad un servizio. Si suggerisce di riformularne la definizione (es. lavaggio e noleggio di 1 kg di ...)	
3	8	4.1	237	G	Non è chiaro come deve essere calcolato il numero di cicli di lavaggio, riferito ai diversi prodotti rappresentativi, una volta calcolato il loro peso	
4	8	4.1	240-242-244-246	G	Manca il riferimento del peso dei prodotti rappresentativi, ovvero dovrebbe essere specificato se il peso si riferisce al m2 o ad altro	
5	9	4.4	278	T	Dovrebbe essere reso esplicito che la fase "trasporto e lavaggio" include anche la produzione dei chemicals necessari al processo di lavaggio, e non solo il loro trasporto di approvvigionamento	
6	17	5.3	549-550-551-552	T	La frase risulta poco chiara. Per quei processi per i quali è richiesta la raccolta di dati primari (es. trasporti) non può essere fornito un valore di default da utilizzare. Al contrario, per i processi per i quali non sono richiesti dati primari, può essere utilizzato un dato primario al posto di uno di default nel caso in cui tale dato primario sia disponibile e di uguale o migliore qualità. Si suggerisce pertanto di riformulare la frase e di rivedere di conseguenza gli allegati.	
7	17	5.3	tabella 3	T	all'interno della RCP è indicato che la fase di produzione del tessuto debba essere modellata utilizzando dati primari, ovvero dati reperiti direttamente dalle aziende produttrici. In questo caso, trattandosi della RCP relativa al servizio di attività di lavanderia industriale, la produzione dei tessuti risulta essere una fase upstream rispetto al servizio oggetto di RCP e la richiesta di dati primari potrebbe risultare ostacolare la conseguimento del marchio Made Green in Italy. Sarebbe opportuno, dunque, valutare l'opportunità di richiedere per la suddetta fase dati di background che saranno forniti come valori predefiniti all'interno della RCP.	

8	17	5.3	tabella 3	T	per la "fase di lavaggio industriale, ritiro e consegna" è indicata la voce "consumo di materia prima", tuttavia questa voce è indicata anche per la fase di "produzione del tessuto". Dovrebbe essere chiarito in quale fase deve essere raccolta questa informazione e quindi escluderla dall'altra per evitare un doppio conteggio.
9	18	5.3	556-561	T	Data l'assenza di dataset per il residual mix elettrico e la complessità a ricostruirlo, sarebbe opportuno indicare il residual mix elettrico da utilizzare, inteso come fonti energetiche, rispettivi dataset e percentuali, così da garantire omogeneità nella modellazione da parte degli utilizzatori della RCP
10	19	5.5	567	G	valutare l'opportunità di inserire in questo paragrafo un rimando al fatto che i dati da raccogliere per la fase d'uso sono quelli elencati in tabella 3
11	19	5.6	571	T	i materiali di imballaggio utilizzati dalle lavanderie industriali per il trasporto ai propri clienti (principalmente film di plastica) sono stati inclusi nella fase di fine vita, tuttavia, dal momento che tali rifiuti sono generati durante la fase d'uso del prodotto, sarebbe opportuno includerli in fase d'uso
12	20	5.6	tabella 5	T	Per modellare la fase di fine vita sembra non sia stata utilizzata la Carbon Footprint Formula. Nella modellazione di studi con la metodologia PEF deve essere utilizzata la CFF per i rifiuti a fine vita destinati a riciclo di materia o di energia (es. incenerimento). Inoltre, in quest'ottica, all'interno della RCP devono essere indicati tutti i dataset di default da utilizzare ed i processi e parametri necessari ad impostare correttamente la CFF
13	21	6	610-611-612-613	G	la frase : "questa classificazione, basata su valori medi nelle classi di impatto inferiore e superiore al valore medio [...]" risulta poco chiara. Valutare l'opportunità di chiarire meglio la metodologia alla base della definizione delle soglie delle classi di performance
[*aggiungere righe se necessario]					